



IMPRENDITORI, ECCO CHI PUÒ CONSIGLIARVI

Per le aziende, soprattutto di piccole e medie dimensioni con vocazione innovativa, Industria 4.0 rappresenta un'opportunità strategica. Ma gli aspetti della nuova rivoluzione industriale sono molteplici (big data, cloud computing, Iot, smart factory, tecnologie abilitanti come l'additive manufacturing, la realtà aumentata) e richiedono investimenti, finanziamenti, formazione. Le opportunità sono tante, altrettanti i dubbi e i rischi. Per fare chiarezza e cogliere in tempo i vantaggi fiscali del piano del governo occorre rivolgersi agli esperti giusti. Ecco chi fornisce servizi di orientamento, accompagnamento, studi di fattibilità e preanalisi per consentire alle imprese di scegliere l'innovazione e applicarla in tempi e modi che ne consentano la massima valorizzazione sul piano tecnologico ed economico.

ISTITUZIONI

Sul sito del **ministero dello Sviluppo economico** (sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/industria40) è disponibile una guida generale che definisce e chiarisce gli strumenti e la portata applicativa degli incentivi a disposizione delle imprese per gli investimenti in innovazione. Il ministero ha pubblicato anche un manuale suddiviso in due sezioni: la prima dedicata alle misure per l'innovazione finalizzata a Industria 4.0 (super e iperammortamento, nuova Sabatini, credito d'imposta per ricerca e sviluppo, patent box, start-up e pmi innovative), la seconda agli strumenti per aumentare la competitività (fondo di garanzia, aiuto alla crescita economica, Ires, Iri e contabilità per la cassa, salario di pro-

attività). Il documento è scaricabile nella versione illustrata (www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PIANO-NAZIONALE-INDUSTRIA-40_ITA.pdf) e in quella testuale (www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PIANO-NAZIONALE-INDUSTRIA-40_TESTI_ITA.pdf). Per maggiori informazioni sulle misure del super e dell'iperammortamento si può consultare la Circolare n. 4/e dell'**Agenzia delle entrate**, strutturata in tre parti: una prima, a cura del Mise, fornisce un'inquadramento; la seconda parte, curata dall'Agenzia delle entrate, esamina tutti gli aspetti fiscali e offre indicazioni pratiche per la dichiarazione, la perizia e l'attestato di conformità; la terza, curata dal Mise, offre chiarimenti e definizioni delle diverse categorie merceologiche presenti nella lista degli allegati A e B (www.assotir.it/attachments/article/1221/17-03-30%20Agenzia%20Entrate%20-%20MISE%20-%20Circ.%204E%20-Industria%204.0%20-%20Proroga%20del%20super%20ammortamento%20e%20introduzione%20dell'iper%20ammortamento%20.pdf).

FEDERAZIONI

La **Confindustria** è impegnata, attraverso le rappresentanze regionali e le organizzazioni associate, ad accompagnare le imprese nei processi di crescita e riposizionamento strategico in ottica Industria 4.0. Il sito di riferimento **Preparafialfuturo.confindustria.it** fornisce informazioni sulla formazione 4.0, sugli strumenti per sostenere le imprese, su convegni, seminari e iniziative territoriali e sui Dih, i **digital innovation hub**. Numerosi spunti si trovano anche su **Confindustria digitale**

(www.confindustriadigitale.it), presieduta da Elio Catania. Ha uno sportello dedicato al 4.0 **Anie**, la federazione che rappresenta le imprese elettrotecniche ed elettroniche (anie.it/focus/anie-per-industria-4-0/). Attivi sul fronte 4.0 **Confartigianato**, che ha istituito la Commissione strumenti 4.0 e vede responsabile delle strategie digitali Paolo Manfredi (www.confartigianato.it), **Unioncamere**, l'unione delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (www.unioncamere.gov.it), **Rete Imprese Italia** (www.reteimpreseitalia.it) e **RetImpresa**, che aiuta le aziende a fare rete (www.retimpresa.it).

DIGITAL INNOVATION HUB

Si occupano di formazione avanzata su tecnologie e soluzioni specifiche, oltre che di consolidare e coordinare le strutture di trasformazione digitale e i centri di trasferimento tecnologico. La rete, disegnata dal ministero dello Sviluppo economico, conta su **100 hub**, 21 di Confindustria, 30 di Confartigianato e 28 di Cna, la confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa. Il responsabile del progetto nazionale è Fabrizio Gea. Della rete fanno parte anche 21 ecosistemi digitali di innovazione di **Confcmercio**, i **competence center** nazionali, che si occupano di alta formazione e sviluppo di progetti di ricerca industriale anche a livello sperimentale, i 77 punti d'impresa digitale (**Pid**) di Unioncamere (per la diffusione a livello locale della conoscenza di base sulle tecnologie). Insieme costituiscono il network nazionale industria 4.0. Il primo digital innovation hub è nato a Torino e, come spiega il responsabile Franco De Regibus, «punta a sensibilizzare e supportare le aziende del Piemonte nell'accesso agli strumenti di finanziamento pubblici e privati e nella pianificazione degli investimenti, oltre a sostenerle nella crescita con un'attività di mentoring, indirizzarle verso i Competence center, i laboratori e i centri di ricerca e nei rapporti con altri hub europei» (www.dih.piemonte.it). Dopo sono arrivati gli hub di Lombardia, presieduto da Gianluigi Viscardi (www.confindustria.lombardia.it), Toscana (www.confindustria.toscana.it), Liguria (www.confindustria.liguria.it), Campania (www.confindustria.campania.it), Friuli Venezia Giulia (www.die.it) Veneto (www.t2i.it).

UNIVERSITÀ

Lo sviluppo di imprese e start-up attive nel campo della manifattura digitale e del nuovo artigianato 4.0 vede, fra gli attori principali,

CAPITAL 4.0

anche le università. In prima linea ci sono i **Politecnici** di Milano (www.polimi.it) e il suo incubatore **Polihub** (www.polihub.it), Torino (www.polito.it) con l'**I3P** (www.i3p.it) e **Bari** (www.poliba.it), la **Scuola superiore Sant'Anna** di Pisa (www.santannapisa.it), le università di Bologna (www.unio.it) con **Almacube** (www.almacube.com), Federico II di Napoli (www.unina.it), il polo universitario del Veneto e del Friuli Venezia Giulia (www.univportogruaro.it). **Stefano Micelli**, docente universitario presso l'Università Ca' Foscari, da oltre dieci anni si occupa di trasformazioni del sistema industriale italiano e studia il design e la creatività quali fattori su cui ripensare il vantaggio competitivo degli artigiani, delle piccole e medie imprese italiane.

BANCHE

I principali istituti di credito italiani hanno abbracciato Industria 4.0. **Intesa Sanpaolo**, per esempio, ha previsto una roadmap, con un percorso a tappe. Il livello di partenza prevede l'individuazione del potenziale dei trend tecnologici che abilitano l'industria 4.0. Il secondo step prevede il supporto ai clienti nella individuazione di società tecnologiche che operano all'interno di questi trend e che possono portare valore nella partnership. Alcune soluzioni sono individuate all'interno di **Start Up Initiative**, con cui la banca del ceo Carlo Messina seleziona nuove realtà tecnologiche. «Ma facciamo anche attività di scouting partendo dall'ambito tecnologico segnalato dal cliente», spiega Marco Allois dell'**Innovation center** di Intesa Sanpaolo. Per realizzare gli obiettivi previsti dal piano Industria 4.0, la banca ha siglato un accordo con **Piccola Industria** con cui mette a disposizione delle imprese associate un plafond nazionale di **90 miliardi**, di cui 10 destinati alle aziende del Sud (www.intesaspaolo.com). **Unicredit**, invece, ha siglato una partnership con **Assolombarda** per accompagnare le imprese nel percorso di investimenti. «Valuteremo le richieste di finanziamento coerenti con le finalità di trasformazione digitale e ci rendiamo disponibili a finanziarle sino al 100% dell'investimento. La partnership durerà per tutto il 2018», chiarisce il direttore generale di Unicredit, Gianni Franco Papa (www.unicredit.it/it/corporate.html). Anche **Ubi Banca** ha firmato un'intesa con Confindustria per sostenere i processi di digitalizzazione delle imprese. L'accordo prevede un miliardo di pla-

fond per i progetti 4.0. «Siamo una banca attenta ai territori, vogliamo essere coerenti con i nuovi bisogni della parte più evoluta del sistema produttivo», spiega il presidente del consiglio di gestione di Ubi Banca, Letizia Moratti (www.ubibanca.com).

GRANDI MULTINAZIONALI

Il percorso verso la fabbrica connessa passa attraverso le multinazionali fornitrici di software e hardware. Il colosso **Siemens** ha sviluppato una digital enterprise software suite, una piattaforma di prodotti, soluzioni, servizi integrati e competenze «in grado di supportare l'intero ciclo di vita del prodotto, dall'idea alla progettazione, dalla pianificazione all'ingegnerizzazione dei processi produttivi, fino alla produzione e i servizi», spiega Giuliano Busetto (country division lead process industries and drives, country division lead digital factory) di Siemens Italia (www.siemens.com/it/it/home.html). **Comau**, società del gruppo Fca e player globale nel campo dell'automazione industriale, ha progettato un'innovativa catena di produzione. «L'abbiamo chiamato **Humanufacturing**. L'operatore di linea lavora a stretto contatto con un robot industriale **Aura** all'interno di una linea di assemblaggio. Si aggiungono il centro di lavoro **SmartRob** e il nuovo veicolo a guida autonoma **Agile1500**, entrambi completamente IoT compliant», precisa Massimo Ippolito, innovation manager della multinazionale (www.comau.com). **Abb**, gigante multinazionale dell'automazione e dell'energia, ha individuato nell'internet of things, services and people (**IoTsp**) il fattore abilitante della quarta rivoluzione industriale. Applicazioni sono i servizi web centralizzati per la supervisione delle macchine, per la diagnostica predittiva e per il controllo remoto (abb.com/it). **Kuka Ag**, uno dei fornitori leader di robotica, tecnica di impianti e di sistemi al mondo, è in grado di fornire il robot industriale più adatto per ogni attività (www.kuka.com/it-it), mentre **Cisco** intende passare da un concetto di industria 4.0 a uno di impresa 4.0. «Abbiamo deciso di realizzare un percorso di digitalizzazione insieme con le imprese definendo con ognuna di loro una road map», af-

ferma Michele Dalmazzone, responsabile del gruppo in Italia per la collaboration e industry digitization. Così è nato il Customer club, un gruppo di aziende modello rappresentative del mercato italiano per settori e dimensioni: Fiat Chrysler Automotive, gruppo Marcegaglia, Dallara (azienda guidata dall'ex ad di Ibm Andrea Pontremoli), Fluid-o-Tech, Marzocco, Inpeco, Calze Ileana, con il nuovo spin off Eleven Seventyseven (www.cisco.com/c/it_it/index.html). Tra i colossi del software, **Microsoft**, **Oracle**, **Hewlett-Packard**.

SOCIETÀ DI CONSULENZA

Il cambiamento radicale e disruptive che attraversa le aziende non poteva che attirare l'attenzione delle società di consulenza più affermate. **McKinsey**, per esempio, ha creato un'intera fabbrica 4.0 a Pordenone grazie a una joint venture paritetica con **Unindustria Pordenone** (www.mckinsey.it). In aiuto delle imprese arriva anche **Ibm** (quattro società affiliate: **Global Value**, Torino; **Sap Italia Consulting**, Milano; **Proxima**, Ravenna, e **Sistemi Informativi**, Roma. L'offerta comprende i servizi di consulenza insieme con business process design, system integration e le competenze di design/build/manage in ambito applicativo (www.ibm.com/it-it/). In prima linea ci sono anche **Boston Consulting Group** (www.bcg.com/it-it/default.aspx), **Ey** (www.ey.com/it/it/home), **Deloitte** (www2.deloitte.com/it/it.html), **Kpmg** (<https://home.kpmg.com/it/it/home.html>).

OSSERVATORI, CLUSTER, SITI

Punto di riferimento per manager e decisori che debbano comprendere in profondità le innovazioni digitali è l'**Osservatorio 4.0** del Politecnico di Milano. Tra i responsabili scientifici c'è **Marco Taisch**, professore ordinario del dipartimento di ingegneria gestionale, esperto di temi relativi alla progettazione e gestione dei sistemi manifatturieri e nei board internazionali sul tema dell'industria 4.0 (www.osservatori.net/it_it). Missione del cluster **Fabbrica Intelligente** è proporre e attuare una strategia basata sulla ricerca e l'innovazione. Il suo presidente **Tullio Tolio** è anche direttore dell'**IItia**, l'Istituto di tecnologie industriali e automazione del Cnr (www.fabbricaintelligente.it). (Lucia Gabriela Benenati)



È possibile trovare costantemente le notizie più importanti su esperti, protagonisti e imprese che guidano la quarta rivoluzione industriale su **Capital**, il canale **ClassCnbc**, il sito www.quattropuntozero.info, **Milano Finanza** e i quotidiani **Mf** e **ItaliaOggi**: tutte testate di **Class Editori**, leader dell'informazione e formazione per l'industria 4.0.